

# Successo nella rassegna anche per l'aleatico di Cellino Vinitaly, ancora un premio per il "Platone" di Al Bano

Al Bano e i suoi vini star di Vinitaly. Grande interesse è stato dimostrato dagli operatori commerciali per l'aleatico del cantante-contadino di Cellino San Marco e per i già affermati vini Platone e Taras.

«Il Vinitaly ha rappresentato un ottimo trampolino internazionale non solo per riaffermare i nostri prodotti sul mercato mondiale dove la competizione si sta facendo sempre più impegnativa nel segno della qualità e dell'ottimizzazione del rapporto prezzo/qualità, quanto per i qualificati consensi che hanno circondato l'anteprima dell'Aleatico, un vino da dessert che completa l'ampia gamma dei prodotti della mia azienda». Così, Al Bano Carrisi ha sintetizzato, da un lato, il successo riscosso con la novità dell'Aleatico di Puglia e, dall'altro, l'orgoglio per il riconoscimento (Gran Menzione) ottenuto dal suo Salento Igt rosso "Platone" al recente Vinitaly 2005. Un successo che si aggiunge ai due diplomi di medaglia d'oro ottenuti a Pramaggio-

re, il più antico concorso enologico italiano, sia dal Salento IGT rosso "Taras" sia dallo stesso "Platone" e che premia la politica produttiva e commerciale di un'azienda "fortemente proiettata all'export, da tempo al centro dell'attenzione di buyers internazionali e soprattutto impegnata, come nel caso dell'Aleatico, di portare a compimento importanti investimenti sul fronte della genetica vegetale recuperando a nuova fama il prodotto di alcuni vitigni storici di Puglia, partendo da gemme sopravvissute al flagello distruttivo della fillossera", si legge in una nota dell'azienda del cantante. "Di colore rosso rubino, morbido, vellutato, amabilmente dolce, di deliziose fragranze e dagli intensi profumi di frutta fresca, l'Aleatico di Puglia, vino da dessert da servire a temperature comprese tra i 12 ed i 14 gradi, è, infatti, uno dei vitigni di più antica genealogia della regione. Secondo un'accurata ricerca, infatti, risulta sia stato introdotto nell'area jonico-salentina durante la colonizzazione greca della regione".



Vinitaly, premiati i vini di Al Bano

# Sciopero nazionale degli autoferrotranvieri per venerdì 22. Interessati i trasporti locali I dipendenti delle Ferrovie Sud-Est incrociano le braccia

Uno sciopero nazionale di autoferrotranvieri è stato indetto per venerdì 22 aprile. L'astensione dal lavoro interesserà anche i dipendenti delle Ferrovie del Sud-Est di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto. Pertanto, si verranno a creare parecchi disagi per i pendolari che utilizzano i mezzi ferroviari e automobilistici delle Fse.

Per quanto riguarda Brindisi e provincia, lo sciopero si articolerà in base alle sigle di appartenenza: gli aderenti a Cgil, Cisl e Uil incrociano le braccia dalle 8,30 alle 12,30. Stessa decisione anche da parte degli iscritti alla Cisl. Gli affiliati all'Orsa si fermeranno invece dalle 15,30 alle 19,30, mentre gli appartenenti al coordinamento nazionale dei sindacati di base si asterranno da ogni attività per l'arco dell'intera giornata.

Le Fse fanno presente, in una nota, che "in conseguenza dello sciopero, la circolazione ferroviaria ed automobilistica potrà subire ritardi e/o soppressioni al di fuori delle fasce orarie nelle quali sono previsti i servizi minimi essenziali", cioè dalle 5 alle 8 e dalle 12,30 alle 15,30.

Gli utenti della strada sono quindi invitati "ad usare massima prudenza prima di impegnare i passaggi a livello, che potrebbero risultare aperti ed imprevedibili al passaggio dei treni circolanti".

Lo sciopero è stato indetto da Cgil, Cisl, Uil, Cisl, Ugl, Orsa, dal coordinamento nazionale dei sindacati di base (Sult, Tpl, Sincobas, Rdb-Fltu-Cub, Slai Cobas, Conf. Cobas settore autoferrotranvieri).



Sciopero delle Sud-Est

# Con PromoBrindisi Aziende brindisine negli Emirati arabi

PromoBrindisi, l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Brindisi, ha aderito alla 2ª edizione della mostra Italian Lifestyle in the Emirates, in programma a Sharjah, nei pressi di Dubai (Emirati Arabi Uniti), dal 24 al 27 Maggio. Al progetto hanno creduto e contribuito numerose aziende della provincia di Brindisi, tra cui il consorzio tessile Context, i consorzi Agripulia e Apulia Turismo, Antica Sartoria Italiana srl, Salvatore Di Tano di Locorotondo (Abb. uomo), Arte Ferro, Vito Gentile di Cisternino (Ferro battuto), Cam, Antonio Cervellera di Torre (Intimo uomo-donna), Co.Mo.Sud, Franco Gentile di Brindisi (Costruzioni e impiantistica), De Donno, Michele De Donno di S. Michele (Carpenteria metallica), Divi Cameriera, Cosimo Gallone di Latiano (Cameriera), Euro Argenti, Vincenzo Sbrano di Carovigno (Argenteria), Fober, Luigi Melcore di San Donaci (Ferro battuto), Gentile Tricot Giovanna Gentile, Context (Maglieria - biancheria albergh.), Iart Donato Tanzarella di Ostuni (Arr. per negozi e ferro battuto), Lbm Lacerignola di Brindisi (Abb. uomo), Novimpianti srl Emanuele Sternalvo di Francavilla (Impianti civ. e ind.), Pasta Oro Arcangelo Suma di Ceglie (Pasta fresca e secca), Sial Panzi Quirico di Fasano (Serramenti alluminio e legno); Scaff System srl Vincenzo Tamborrino di Ostuni (Scaff. e arr. metallici), Tide & trend srl Amedeo Roberto Calizzi di Brindisi (Mobili e compl. arred.), Vitale Marilena Cosentino di Ceglie (Baristato non tessuto), Vitro Sergio Barletta di S. Pietro (Vetrerie artistiche e compl. arred.). La presentazione dell'evento avverrà oggi alle 12 presso la Sala Verde della Camera di Commercio.

Abilitati all'esercizio della mediazione finanziaria con regolare licenza Cat. 13/B - 2000/P.A.S. UIC n° 2462

**TELEFONA PER UN PREVENTIVO 0831 518799**

**Agenzia Uno** **Prestiti agevolati a tutti i dipendenti**

Nessuna spesa di agenzia, firma singola, a tutti i dipendenti statali, pubblici e di grosse aziende private anche a protestati e/o pignorati o con scarsa anzianità di servizio oppure a chi ha in corso prestiti o cessioni non estinguibili, con durate da 24 a 120 mesi, sia per cessioni che per deleghe, fino a doppia trattenuta in busta 120+120 mesi con erogazione fino a € 55.000,00.

Esempio di cessione del 5° dello stipendio riferito a dipendenti pubblici con 15 anni di servizio e 35 anni di età (tutto compreso)

| RATA MENSILE | NETTO EROGATO |           |
|--------------|---------------|-----------|
|              | 60 mesi       | 84 mesi   |
| € 120,00     | 5.500,00      | 7.200,00  |
|              | 72 mesi       | 96 mesi   |
| € 185,00     | 9.800,00      | 12.200,00 |
|              | 48 mesi       | 84 mesi   |
| € 235,00     | 8.900,00      | 14.300,00 |

Esempio di cessione del 5° dello stipendio riferito a dipendenti statali (tutto compreso)

| RATA MENSILE | NETTO EROGATO |           |
|--------------|---------------|-----------|
|              | 60 mesi       | 120 mesi  |
| € 125,00     | 5.800,00      | 9.800,00  |
| € 150,00     | 7.000,00      | 11.800,00 |
| € 175,00     | 8.200,00      | 13.800,00 |
| € 200,00     | 9.350,00      | 15.800,00 |

**MUTUI CASA al 100%**

Finanziamo l'intera somma richiesta comprese tutte le spese da affrontare: Tasse - Imposte - Spese notarili - Ecc.

Approvazione in sole 2 ore. Erogazione in pochi giorni.

- Acquisto 1 e 2 casa
- Costruzione
- Ristrutturazione
- Fine lavori
- Sostituzione
- Liquidità

(a) tasso variabile protetto

| Alcuni esempi | 20 anni (a) | 25 anni (a) | 30 anni (a) |
|---------------|-------------|-------------|-------------|
|               | 3,40%       | 3,5%        | 3,60%       |
| 50.000,00     | 289,00      | 243,00      | 227,00      |
| 60.000,00     | 347,00      | 292,00      | 273,00      |
| 70.000,00     | 405,00      | 336,00      | 318,00      |
| 80.000,00     | 462,00      | 384,00      | 364,00      |
| 90.000,00     | 520,00      | 432,00      | 409,00      |
| 100.000,00    | 577,00      | 487,00      | 455,00      |
| 120.000,00    | 693,00      | 576,00      | 546,00      |

Viale Commenda 138 - 72100 BRINDISI ☎ 0831 518799 - www.agenziauno.net

# L'intervento «L'impianto di rigassificazione non potrà essere realizzato nè a Capo Bianco nè a Cerano»

di MICHELE DI SCHIENA

S'ode a destra uno squillo di tromba, a sinistra risponde uno squillo o forse viceversa... ma non si tratta di segnali che incitano alla carica truppe l'una contro l'altra armate. Tutt'altro: è l'annuncio di un nuovo assalto alle politiche di cambiamento condotto dalle diverse ma sostanzialmente concordi articolazioni del vecchio partito trasversale che si oppone ad ogni apprezzabile modifica dell'economia locale e che vuole ad ogni costo favorire la costruzione del rigassificatore.

Giorni addietro il dr. Salvatore Tomaselli ha rilanciato la vecchia proposta di puntare allo spostamento del rigassificatore da Capo Bianco a Cerano presentando tale sbocco anche come un utile strumento di pressione in favore della dislocazione in quell'area del porto industriale. Dopo qualche scontato consenso e qualche prudente reazione tattica a tale sortita, più di recente il presidente dell'Associazione Industriali dr. Massimo Ferrarese si è detto dell'idea che sia necessario creare un porto industriale a Cerano e, riferendosi al rifiuto del rigassificatore, ha definito il nostro territorio «autolesionista» sostenendo che va demandata agli «esperti» ogni valutazione sulla compatibilità ambientale dell'impianto e quindi, in sostanza, ogni decisione sulla sua realizzazione. Da ultimo poi il sen. di AN Pino Specchia, annunciando alcuni punti emendamenti alla norma del decreto-legge sulla competitività che per i rigassificatori già autorizzati attribuisce al governo centrale il potere di nominare un commissario ad acta per velocizzare le procedure in caso di inerzie o ritardi degli Enti preposti al rilancio di permessi di qualsiasi genere, ha affermato che l'impianto deve essere spostato a Cerano e che «l'alternativa alla costruzione del terminal di gas naturale a Capo Bianco» è quella di realizzare un nuovo porto industriale a Cerano.

Risulta quindi di tutta evidenza che siamo di fronte ad un ennesimo aggiustamento della strategia portata avanti dagli ambienti favorevoli al rigassificatore. Questo fronte qualche mese addietro, dopo lunghi e colpevoli ritardi, scopriva la pericolosità del carbone ed oggi a sorpresa «scopre» la indifferibile esigenza di spostare il porto industriale a Cerano, sbandierando questa proposta come la panacea di tutti i nostri mali e strumentalmente collegandola alla costruzione in quella zona del rigassificatore. Sorge allora il sospetto che si voglia aprire qualche breccia nelle posizioni assunte all'unanimità dalle maggiori amministrazioni locali allo scopo di rimuovere in tal modo l'ostacolo istituzionale che, insieme a quello della protesta popolare, si frappone con forza al cammino verso la realizzazione dell'impianto.

Al di là delle tante cortine fumogene sappiamo tutti che il sito prescelto per il rigassificatore rimane quello di Capo Bianco ma, per il caso che il progetto di spostare l'impianto a Cerano avesse qualche possibilità, c'è da chiedersi se qualcuno può avere la sfrontatezza di sostenere contro ogni buon senso (come peraltro pubblicamente rilevava la scorsa estate lo stesso dr. Ferrarese) che un impianto non eco-compatibile nello porto di Brindisi diventerebbe invece serenamente accettabile se realizzato a qualche chilometro di distanza, conservando quindi in larghissima misura la sua pericolosità per la popolazione del capoluogo e per di più con l'aggiunta di quella in danno di quanti vivono nella popolosa zona adiacente al nuovo sito. C'è da domandarsi inoltre se un impianto ritenuto non solo dalla stragrande maggioranza della opinione pubblica locale ma anche dalle Amministrazioni provinciale e comunale di Brindisi assolutamente incompatibile con un diverso modello di sviluppo economico del territorio, si trasformerebbe come per incanto, se spostato di poco sulla costa brindisina, in un volano dell'economia locale. Ma si pensa davvero che i cittadini di Brindisi e provincia siano degli autentici imbecilli ai quali si può raccontare tutto ed il contrario di tutto? E poi, sostenere che dovrebbero essere gli «esperti» a dire la parola decisiva sulla questione del rigassificatore non significa forse collocare la politica in una posizione ancillare rispetto ai poteri forti ed alle loro inclinazioni tecnocratiche?

Il fatto è che la grave crisi della nostra economia non è stata certo provocata dal progetto di un diverso modello di sviluppo che, forte di una pressante domanda popolare e di inequivocabili indicazioni di voto nelle ultime elezioni amministrative, si è appena affacciata sullo scenario politico locale. Questa crisi è invece figlia naturale del vecchio modello pervicacemente difeso e riproposto da quanti lavorano, a destra e a sinistra, dentro e fuori le istituzioni, per restaurare in qualsiasi modo, anche con vecchi e logori espedienti, un sistema di potere crollato sotto il peso dei suoi devastanti fallimenti e delle dellottose collisioni fra ambienti deviati della politica e dell'economia. Questa diffusa consapevolezza costituisce invero il migliore antidoto contro tutti i tentativi di bloccare il cambiamento sia col ricorso alle maniere forti come una possibile delega al commissario ad acta e sia attraverso manovre insinuanti ed avvolgenti rivolte a spingere le amministrazioni locali su posizioni possibiliste con la speranza che i diversi equilibri possano trovare qualche favorevole sponda a livello regionale anche nella nuova maggioranza guidata da Nichi Vendola. Un progetto pericoloso ma che non sarà facile portare avanti anche perché il movimento popolare che chiede radicali innovazioni nella politica economica e si oppone al rigassificatore è in questi anni cresciuto ed ha dato prova di una determinazione che si sottrae a qualsiasi suggestione o condizionamento politico.